

L'attivo del PCI a Villa Gordiani con Napolitano e Morelli

# Fare presto per le giunte

Si è svolto ieri pomeriggio, durante la festa dell'Unità di Villa Gordiani, l'attivo provinciale dei comunisti romani. Era un appuntamento sentito, atteso. Per tradizione l'incontro ai primi di settembre tra i militanti del PCI segna la ripresa a pieno ritmo e a ranghi completi dell'iniziativa del partito.

Certo, quest'anno di una vera e propria pausa estiva dell'attività politica non si può proprio parlare: le trattative per le giunte si sono trascinate (e non concludono) ad agosto inoltrato, e per tutto lo scorso mese l'attenzione è stata concentrata sui pericoli gravi della pace nel mondo. Ma l'attivo di ieri sera con la partecipazione di Giorgio Napolitano, della Direzione, ed il dibattito che si è tenuto davanti a migliaia di compagni e di cittadini, hanno avuto ugualmente il sapore ed il carattere di un rinnovato impegno dei comunisti della capitale sui temi centrali del momento.

Chiudere al più presto il confronto tra i partiti ed eleggere quanto prima le nuove giunte di sinistra in Comune alla Provincia; sviluppare ancora — con un senso di larga unità — la mobilitazione nella città, tra i giovani, in favore della pace e della distensione. Sono stati soprattutto questi punti sui quali si è soffermato il dibattito a Villa Gordiani, introdotto da Sandro Morelli segretario della Federazione e



Un momento dell'attivo con Napolitano

concluso dal compagno Napolitano. Le trattative tra i partiti per i governi del Campidoglio e di Palazzo Valentini, intanto, riprendono domani sera. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani si metteranno di nuovo attorno ad un tavolo per stringere i tempi e dare concretezza politica all'

accordo di maggioranza siglato esattamente un mese fa. PCI, PSI, PSDI e PRI — quest'ultimo gruppo deve decidere se entrare in forma diretta a far parte degli esecutivi — si incontrano domani alle 19 in Campidoglio per parlare di programma, struttura e composizione delle due giunte di sinistra. Con l'attivo di ieri pomerig-

gio, nello scenario suggestivo del parco e dei ruderi di Villa Gordiani, si è aperto il festival dell'Unità della VI zona del PCI. Durerà fino a domenica 13, con in cartellone un ricco calendario di dibattiti politici e di spettacoli. Oggi la festa è dedicata al tema della pace, con un concerto finale della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

E' pesante la situazione dei prezzi

# «Il "paniere"? Non serve e scontenta tutti»

I consumatori sono sempre più diffidenti, e i commercianti sono nel caos

Come reagiscono commercianti e consumatori di Roma al discorso accordo sui prezzi? Basta girare un po' per negozi, per accorgersi che l'aria che tira non è delle migliori. E non solo tra la gente, che si sente un po' presa in giro per quest'operazione, ma anche tra gli stessi esercenti, soprattutto quelli di quartiere popolari, che si sentono «stretti» tra la diffidenza del pubblico, e il continuo lievitare del mercato all'ingrosso.

«No, che non sono contento di quest'accordo — spiega un fornaio di periferia — è una presa in giro! Non c'è una distinzione delle marche nel paniere. Per esempio, la pasta: c'è tipo e tipo, c'è quella che mi costa meno di quella che dicono loro, e quella che non ce la faccio invece a venderla entro il prezzo stabilito. E poi, lo sa che succede? Che quel prodotto che mettiamo, io non posso aumentare, ad un certo punto non si trova più... Ha capito com'è il discorso? E allora è inutile, io preferirei, mi creda, che su tutti i prodotti ci fosse il controllo, così siamo più tranquilli sia io che il cliente».

Il quale cliente, dal canto suo, è sempre più esasperato. «Io non ce la faccio più — si lamenta una casalinga, marito impiegato, due figli a scuola — non c'è più modo di risparmiare. Non è che uno vuol fare la fetta tutti i giorni, ma pure le polpette sono diventate un lusso. Si regoli un chilo di pasta macinata a 3.500, tre uova 300, il parmigiano a 1.200 l'etto, la mortadella — che io ce la metto — a 700 l'etto, e poi l'aglio e il prezzemolo, e l'olio per friggere, quanto mi viene?».

Di fatto i prezzi stanno salendo ovunque di giorno in giorno, e questo è un paniere di Marche erano già aumentati nei giorni scorsi. A Roma ogni commerciante ha fatto un po' a modo suo.

Prendiamo la margarina vegetale, di larga diffusione nelle nostre case: al supermercato Sitas costa 215 lire l'etto, da Standa si può trovare a 225 lire, ma il negozio della stessa zona la vende a 350 lire. La situazione si inverte per la mortadella: nel negozio a 800 lire (guardi che è puro suino) ma da Standa non la paghi meno di 840 lire.

Il parmigiano reggiano sale invece a 1.300 lire il kg, ma nel paniere non c'è. Per parlare poi degli ortaggi, antico cavallo di battaglia dei consumatori popolari. Non da fagiolini, pomodori da insalata, zucchine e melanzane sono un bene di lusso, sottoposto a cicliche «influenze» da rincaro, per disavventure climatiche e simili.

In questi giorni i pomodori, anche bruttini, vanno a 2.000 il kg, idem i fagiolini, ed anche i peperoni per eccellenza, i fagioli freschi, se li vuoi li paghi 1.800. «Ma lei lo sa quanto stanno al mercato all'ingrosso? Tuona la fruttivendola offesa dalla nostra indagine — e poi c'è il discorso della tara. La vede quella cassetta — fa indicando una cassetta di fagiolini — a me mi costa 5.000 lire, perché ai mercati generali non c'è proprio nessuno che applica la legge nuova sulla tara».

Insomma, la confusione impera. E oltretutto c'è il rischio che dopo il 15 novembre si vada a forti rincari. «Ci sono tanti prodotti — lamenta una signora che sta facendo la spesa da Standa — su cui non si è deciso di intervenire, e che sono quelli che costano di più, il parmigiano, l'olio, l'aglio, e poi l'avvergere, la carne oltre al vitellone, lo scotalone».

La Lega delle cooperative si muove, oggi proprio in questa direzione, ed ha annunciato che preparerà una sua lista di prodotti controllati.

Tita Voipe

# Sale (molto) il prosciutto, riso, pasta e burro

Vediamo ora una panoramica dei prezzi dei prodotti contenuti nel «paniere», a Roma, come li abbiamo trovati ieri da Standa, in un supermercato, ed in un negozio di quartiere. La pasta da Standa costa 490 lire (500 gr), al supermercato 470 lire, al negozio 500 lire, mentre il riso (super arborio) viene nell'ordine 1160 al kg, 1240 e 1290 lire. Non vi sono cioè particolari differenze, quelle che troviamo ad esempio nell'olio di oliva: da Standa e al supermercato un litro costa 2540, al negozio lo paghiamo 3150.

Il vitellone, anch'esso «calmierato», resta da Standa a 8800, sale al supermercato a 9550, oscilla nei negozi dalle 6500 alle 11000 lire. Il burro che costa nel negozio 650 l'etto, scende da Standa a 620 lire e al supermercato a 580 lire. La mortadella presenta i prezzi più disparati: Standa la offre a 5060 al kg, il supermercato «alza» a 5590 lire, il negozio

chiede 6500 lire. Altrettanto succede per il prosciutto, entrato nel paniere con tutti gli altri formaggi da Standa a 700 lire l'etto, al supermercato 690 l'etto, nel negozio il prezzo è di 900 lire l'etto.

Surgelati: qui accadono fatti strani; mentre il nasello ha il più o meno lo stesso prezzo da Standa e al supermercato, e cioè 3900/3840 al kg, al negozio stranamente scende a 3350 lire al kg.

Altro prodotto «calmierato», altro sbalzo: il salame Milano, che costa 1200 lire l'etto dal fornaio, 1250 lire al supermercato, 1640 lire da Standa.

Anche il pane casareccio, tipo Genzano, da Standa costa meno: 900 lire al kg, mentre al supermercato, e nel negozio costa 1050 al kg. Mortadella di puro suino: anche qui la differenza non è da poco, ma stavolta è a discapito della grande distribuzione. Il prosciutto crudo, il San Daniele da Standa costa 1905 lire, al supermercato 2020 lire, nel negozio oscilla dalle 1900 alle 2200. Pelletti «Roma» da Standa la confezione da 300 grammi costa 710 lire, al supermercato quella da 400 gr sta a 430 lire, dal fruttivendolo a 540 lire, dal fruttivendolo «alza» a 5590 lire, il negozio

# Un otto settembre per la pace

«Perché le trattative e la distensione prevalgono, contro la corsa al riarmo e i gravi pericoli che minacciano l'umanità ed il nostro Paese», questa una parte dell'appello che indice le due manifestazioni promosse dall'ANPI dell'8 e del 26 settembre e che hanno ricevuto l'adesione delle altre

associazioni partigiane, FIAP, FVL e ANPIA. Una manifestazione, quella dell'8 settembre, nel 38° anniversario della difesa di Roma insulare, articolata, non rituale. Non ci sarà il solito comizio con gli oratori ufficiali. I martiri civili e militari che si trovarono fianco a fianco a combattere contro l'esercito di occupazione tedesco, saranno ricordati da tutti i cittadini; il popolo sarà protagonista della giornata. Dalle 17 alle 20 un speleogreggio popolare confluirà a Porta San Paolo proveniente da tutti i quartieri. Le singole delegazioni porteranno testimonianze, appelli, documenti di adesione che saranno letti da un microfono posto su una pedana, le donne potranno portare un fiore da deporre al monumento ai ca-

duiti. Tutti sono invitati a partecipare, i singoli come i gruppi organizzati, i partiti, le associazioni, i sindacati, i gruppi culturali e sportivi, le comunità cattoliche. Quattro tavoli, posti nei pressi del palco raccoglieranno le firme di sottoscrizione al documento dell'ANPI. Attorno al microfono sarà un continuo alternarsi di testimonianze, di canzoni, di poesie. Attori e cantanti hanno già dichiarato la loro disponibilità. Adesioni sono venute, fra gli altri, da Ernesto Bassi, Gianfranco De Gregori, Nanni Loy, Claudio Lolli, Giovanna Marini, Adriana Martino, Paolo Pietrangeli, Stefano Satta Flores.

Nell'ambito della manifestazione, parallelamente, si svolgerà una gara ciclistica per la pace, il trofeo «Achille

Lordi», in memoria del presidente provinciale dell'ANPI recentemente scomparso. Il «giro» partirà alle 15.30 da piazzale dei Partigiani (nel quartiere Ostiense dietro l'ACEA), percorrerà via delle Cave Ardeatine, via di Porta Ardeatina, largo Chiarini, via Roncino, via M. Polo e piazzale di Porta Ardeatina. Sulla via Ostiense sarà esposta una mostra sulla Resistenza, la pace ed il disarmo. L'iniziativa del 26 verterà in un particolare modo sui temi della pace. Le modalità sono ancora da definire ma si tratterà di una grande carovana che partirà da Albano per concludersi a Velletri con la partecipazione di bande, complessi, degli enti locali e delle forze sociali e politiche.

Istruttiva vicenda di un'opera pubblica

# Montorio infine ebbe l'acqua (malgrado la DC)

L'acqua di Montorio Romano (recente conquista per la gente di questo centro) ai democristiani non piace. Il primo acquedotto realizzato dal Consorzio idraulico Sabine (Cis), per servire il paese, che si trova ad un'altezza superiore alle sorgenti Le Capore, risale al 1894. Si trattava di una pompa idraulica che alimentava due cannelle, davanti alle quali le donne si mettevano in fila armate di secchi e di pazienza, tutti i giorni. Il grande disagio della popolazione di Montorio era inoltre aggravato dai soprusi degli amministratori del Cis, che a loro piacimento stabilivano come e quando erogare.

Nel 1948, ai vecchi amministratori regi e fascisti si sostituirono quelli democristiani. La situazione non migliorò gran che e, anzi, i disagi si andarono consolidando. Per tutto merito di aggiungere due vasche di accumulo a valle e due pompe elettriche alternativamente in funzione. L'acqua così erogata, meno di quattro litri al secondo, doveva bastare sia per il centro abitato, che per i vari fontanili di campagna. Nel 1960, però, i democristiani se la presero a cuore, ed il Cis da loro presieduto appaltò ad una ditta la costruzione della rete idrica. La cifra stanziata, 30 milioni, giacque qua e là per la campagna sotto forma di tubi rotti e serbatoi fatiscenti fino al 1972.

Nel 1972, dopo vent'anni, la vecchia maggioranza dc ininterrottamente al governo comunale di Montorio — che ad ogni consultazione lustrava un tubo e riluocava un serbatoio — fu sostituita dall'amministrazione di sinistra, con una giunta PCI, PRI, PSI. Nel frattempo a Montorio, a causa della mancanza di acqua, erano andate scomparendo le attività produttive e turistiche.

La giunta di sinistra si diede subito da fare, per risolvere il



Un serbatoio del nuovo acquedotto

problema una volta per tutte. Ma questo ai democristiani del Cis non andò giù. Cominciò allora un continuo, monotono boicottaggio.

La giunta per prima cosa ottenne i finanziamenti dalla Regione e dall'Ina, per un progetto che prevedeva l'erogazione continua sia a monte che a valle, e con una capacità di riserva a recupero dell'acqua quando per inconvenienti veri le pompe non potevano funzionare contemporaneamente. Tutto ciò con il Cis latitante e impegnato a diffondere pubblicamente sfiducia sulla riuscita dell'impresa. Quando quest'ultima sembrava a buon punto, il boicottaggio, i continui controlli ebbero come unico risultato quello di rallentare e ritardare i lavori. Ma, superati tutti gli ostacoli, nel maggio '78 la costruzione prese il via.

Nel '80 i lavori furono ultimati e collaudati. Ma ci fu un ultimo momento di suspense. L'Enel non è fatta carica della realizzazione della cabina elettrica, e pertanto le pompe non potevano funzionare.

A sbloccare la situazione è arrivato l'intervento del gruppo comunista alla Camera e del compagno Pochetti presso il ministero dell'Industria. Così oggi finalmente l'acquedotto sarà inaugurato, e si concluderà la storia di un'opera pubblica. Una vicenda, apparentemente piccola in cui però si è potuto misurare l'incapacità e l'inefficienza democristiana e l'impegno di una giunta di sinistra che ha risolto un problema storico, con costi relativamente bassi.

# il partito

ROMA  
FESTE DELL'UNITÀ  
MARIO ALICATA: alle 19.30 comizio di chiusura con il compagno Romano Salvagna segretario del comitato cittadino e membro del C.C.; CASALBERNOCCHI: alle 19 comizio di chiusura con la compagna Anita Pasquelli del C.C.; VALMONTONE: alle 20 comizio di chiusura con il compagno Paolo Favuzzo della sezione della federazione di Ragusa; LANUVIO: alle 19.30 dibattito sulla pace e il disarmo. Partecipano: Anna Maria Cia, Massimo Ciarra, Stefano Brati e Paolo Favuzzo della sezione della federazione di Ragusa; LANUVIO: alle 19 comizio di chiusura con il compagno Angelo Fradda; GENZANO: alle 19 comizio di chiusura con il compagno Franco Ottaviano; CERVELTERI: alle 19.30 comizio di chiusura con il compagno Romano Vitis; OSTIA LIDIA: alle 19 comizio di chiusura con il compagno Ugo Venere; TORVIANICA MARTIN PESCATORE: alle 19 comizio di chiusura con il compagno Luigi Carrara; BAGNI DI TIVOLI: alle 19.30 comizio di chiusura con il compagno Luciano Berni; MONTELEONE: alle 20 comizio di chiusura con il compagno Massimo Ciarra; COCCIANO: alle 19 comizio di chiusura con il compagno Piero Tosi; TOR SAIN LIBONATI: alle 20 comizio di chiusura con il compagno Giancarlo Bazzotto.

FROSINONE  
Varelli-Santa Francesca alle 19.30 comizio di chiusura con il compagno

# piccola cronaca

Lutto  
È morta la madre del compagno Roberto Sala, della Sezione Portonaccio. Al compagno Roberto e a tutti i familiari le più fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Lutto  
È morta la compagna Vera Valerio, della sezione Montecitorio (Trullo). Ai familiari le fraterne condoglianze delle sezioni Montecitorio e Casalbertone, delle zone e dell'Unità.

5 MILIARDI DI ANNI  
Nell'ambito della mostra «5 miliardi di anni», la cui apertura è stata prorogata fino al 30 settembre (orario: da martedì a sabato ore 9-13, 17-20; domenica 9-13) riprendono le mostre di carattere divulgativo, scientifico e musicale.

Per il ciclo delle proiezioni della mostra, ogni sera alle 19, un conferimento organizzato dalla facoltà di Scienze dell'Università: martedì 8, «L'evoluzione della vita»; mercoledì 9, «L'evoluzione della vita»; giovedì 10, «L'evoluzione della vita»; venerdì 11, «L'evoluzione della vita»; sabato 12, «L'evoluzione della vita»; domenica 13, «L'evoluzione della vita».

Per la rassegna «Musica tra scienza e tecnologia» a cura di Oliviero

## A VELLETRI ABRACADABRA

VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS)  
ESPOSIZIONE e ABITAZIONE  
tel. 9630800

la sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

357.500	273.000	351.000	1001.000
1540.000	132.600	1.235.000	832.000
		373.000	230.000
			832.000

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni